



Dalle foto potranno sembrarvi un po' spacconi. Invece è il contrario: i Moodhula cantano contro il boss di turno, contro i palloni gonfiati di una Napoli che sembra morta. Una band quasi vesuviana (il cantante e autore dei testi Raffaele De Mato è di Volla, il chitarrista Giancarlo Sannino di Portici, mentre Dario Castaldo, Andrea Cannata e Davide Castronuovo vengono da Napoli nord), il cui nome è l'unione di due parole: Mood= stato d'animo e "Hula" che è il movimento del ballo hawaiano hula hula, "quasi a sottolineare una forte voglia di stupire con l'emotività che ha come mezzo la musica" ci tengono a sottolineare.

Nati come dub band elettronica (il dub è una sorta di reggae strumentale, con numerosi effetti sonori) nel 2003, nel 2005 pubblicano la prima demo, mentre nel 2007 il primo ep autoprodotta "Quasi tutto". Più spazio alla musica suonata, ritmi più solari, tra funky e soul, ispirati a maestri come Stevie Wonder e George Clinton. Raffaele, detto Rafa, scrive in napoletano, inglese ed italiano: una delle sue principali ispirazioni è la clinica Betania, dove lavora come infermiere e dove ogni giorno ha contatti con il vero "teatro" napoletano, quello "di strada".





